



Obiettivi trasversali

VIII.1 IL SISTEMA INFORMATICO DISTRETTUALE

BISOGNI – OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO

Tra gli investimenti programmatici, necessari per costruire una più efficace rete di servizi in ambito distrettuale, una specifica attenzione va rivolta allo sviluppo del sistema informatico, inteso come l'insieme delle modalità per la produzione e la gestione delle informazioni.

Le informazioni sono un elemento cruciale in qualunque organizzazione, ma nei servizi alla persona, in particolare, la capacità di governarle in modo consapevole può produrre effetti positivi sotto molti profili e per i diversi attori coinvolti nella rete dei servizi: i Cittadini stessi, gli Operatori e i decisori delle organizzazioni di servizio, i Soggetti organizzati della comunità locale, le Associazioni.

OBIETTIVO A

Accrescere le capacità di conoscenza dei problemi e dei bisogni dei Cittadini, con particolare attenzione alle possibilità di:

- a) **Stimolare** un processo decisionale su "evidenze", cioè supportare le scelte programmatiche relative ai servizi con valutazioni di efficacia / efficienza che siano documentabili e non casuali.
- b) **Dotarsi** di uno strumento informatico idoneo a documentare le differenze tra i bisogni
(per dare priorità agli interventi) in termini di frequenza, gravità, durata.
- c) **Approfondire** quelle conoscenze che si connotano come essenziali per la programmazione dei servizi, ma che al momento non sono disponibili in modo adeguato.

OBIETTIVO B

Produrre, in modo sistematico, elaborazioni utili per monitorare il funzionamento dei servizi, sulla base dei seguenti criteri:

- definizione di indicatori idonei a far emergere le variabili più significative;
- messa in opera di modalità di raccolta delle informazioni che garantiscano la loro attendibilità. Affinché i dati utilizzati siano aggiornati e sicuri occorre infatti che siano ricavati dalle procedure effettive di gestione degli interventi.

OBIETTIVO C

Facilitare la relazione tra Cittadini e servizi, rendendo più trasparente l'operato delle amministrazioni, con particolare attenzione a:

- **facilitare** la conoscenza dei criteri per ottenere le prestazioni;
- **informare** gli utenti sull'iter della richiesta presentata al servizio;

- **facilitare** le autocertificazioni che il Cittadino presenta (modello ISEE)

OBIETTIVO D

Migliorare le modalità di lavoro dei servizi che hanno diretta relazione con i Cittadini attraverso scambi informatici con i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto, dedicando particolare attenzione alla gestione automatizzata dell'iter delle prestazioni quali: richiesta dell'utente, problemi presentati, valutazioni, proposta del servizio, eventuale permanenza in lista d'attesa, erogazione e fine intervento.

Questo è il presupposto per garantire attendibilità ai dati registrati ed il loro aggiornamento costante, in quanto le informazioni diventano il prodotto automatico del normale lavoro di attivazione delle prestazioni, senza richiedere agli operatori registrazioni ulteriori.

a) **Attivare** forme di controllo su quanto i Cittadini dichiarano nelle loro autocertificazioni, ad esempio sulla propria situazione economica.

b) **Disporre** di documentazione sistematica, non solo sui nuclei familiari assistiti, ma anche sui nuclei che sono "risorsa" per la rete dei servizi.

RISORSE (OBIETTIVO A - B- C - D)

Acquisto di un programma informatico, che risponda alle esigenze dell'organizzazione del Piano di Zona e che verrà reso disponibile in tutti i Comuni del Distretto.

VIII.2 ATTIVAZIONE DI UN PROCESSO DI VALUTAZIONE CIRCA LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL PIANO DI ZONA E DEI SERVIZI CORRELATI

BISOGNI – OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO

La Circolare n. 34 del 29/07/05 della Regione Lombardia ha indicato, tra le priorità in capo ai Distretti, quella della individuazione di Forme di Gestione Associata.

In tale ottica, diventa prioritario attivare il processo di valutazione circa la costituzione di un nuovo soggetto gestionale (Conorzio), che si faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali delle reti di unità di offerta in ambito zonale.

OBIETTIVI

a) **Attivare** forme gestionali di servizi, in ambito consortile, consente di ottenere economie di scala altrimenti non conseguibili a livello del singolo Comune.

Il raggiungimento di economie di scala, infatti, consente di prevedere, all'interno del Consorzio, figure professionali non previste nei singoli Enti, oltreché di superare eventuali problemi legati a carenze qualitative e/o quantitative di personale.

Ulteriori fattori positivi sono poi il maggiore potere contrattuale nei confronti dei fornitori esterni, rispetto ai singoli Comuni, nonché la possibilità di garantire una maggiore omogeneità di intervento sul territorio consortile, ovviando, in tal modo, al problema della disparità di trattamento per bisogni simili.

RISORSE

Terminato l'iter istitutivo, la forma consortile consentirà di dotare i comuni del Distretto di uno strumento di diritto pubblico, avente personalità giuridica e autonomia gestionale, organizzativa e finanziaria, funzionante con uno statuto proprio.

VIII.3 PRONTO INTERVENTO SOCIALE

BISOGNI – OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO

Nel triennio precedente è emerso, tra i bisogni prioritari, quello di dotare l'ambito territoriale di una struttura di accoglienza idonea a fronteggiare gli interventi di emergenza sociale.

OBIETTIVI

- a) **Gestire** più efficacemente le situazioni di emergenza sociale per una tempestiva presa in carico di chi si trova in condizione urgente di bisogno, promuovendo il coordinamento tra i servizi di emergenza sociale ed eventualmente di altri servizi.
- b) **Prevedere** servizi di prima accoglienza in ambito distrettuale.

RISORSE

Realtà territoriali con esperienza significativa rispetto all'area di pronto intervento, disponibili a svolgere il servizio in ambito distrettuale.

VIII.4 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

BISOGNI - OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO

La società attuale è attraversata da nuove forme di conflittualità che stentano a trovare una risposta adeguata nelle istituzioni tradizionalmente investite della funzione di regolazione dei conflitti; tali tensioni hanno spesso una dimensione locale, nascono a livello di vicinato e di quartiere e, per loro stessa natura, richiedono modalità di risoluzione difficilmente realizzabili nei tribunali o presso altri organi di gestione e controllo del territorio.

Questi conflitti fanno appello a metodi di risoluzione di tipo consensuale basati sulla collaborazione e sul dialogo tra le parti, piuttosto che su interventi di tipo decisorio.

OBIETTIVI

La mediazione, quale luogo di incontro e di riappacificazione tra le parti, offre una risposta adeguata a queste nuove forme di conflittualità e rappresenta una alternativa importante rispetto ai canali tradizionali di risoluzione dei conflitti, una alternativa che appare tanto più efficace quanto è più vicina ai cittadini e radicata all'interno della collettività.

La cultura della mediazione, infatti, si fonda su un approccio che individua modalità di relazione innovative per affrontare la gestione dei conflitti, la cui accezione, oltremodo ampia, va dalle tensioni che possono presentarsi nei rapporti di vicinato, alle relazioni familiari, all'integrazione interculturale.

In tutti questi campi la mediazione può favorire la diffusione di una cultura volta alla ricostruzione delle relazioni interpersonali e del legame sociale, creando fra chi è in contrapposizione un contesto di rispetto, di dialogo e di comunicazione.

La mediazione si può configurare come una attività in cui una parte terza e imparziale aiuti due o più soggetti a capire l'origine di un conflitto che li contrappone, a confrontare i propri punti di vista e a trovare soluzioni.

RISORSE

Centro di Mediazione dei Conflitti già attivo in ambito del Comune Capofila in collaborazione con altri Enti e Associazioni.

VIII.5WELFARE DI PROSSIMITA'

BISOGNI - OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO

Come già dettagliato in alcuni obiettivi propri dei diversi targets, si è rilevata la necessità di dotare il territorio distrettuale di "Sportelli" che avvicinino il bisogno dei Cittadini alle possibili forme di risposta agli stessi.

OBIETTIVI

a) **Assicurare** una presenza solidale sul territorio distrettuale, per rispondere alle esigenze soprattutto di quei Cittadini che non riescono o non possono rivolgersi agli uffici, in un'ottica di integrazione con il Segretariato Sociale.

RISORSE

a) Attività di **Segretariato Sociale** Realtà del **Terzo Settore**, del **No-Profit**, del **Privato Sociale** disponibili a svolgere il servizio.

VIII.6SERVIZIO SOCIALE ED EDUCATIVO PROFESSIONALE

BISOGNI - OBIETTIVI – RISORSE

BISOGNO

Nella stesura del primo Piano di Zona risultava prioritario e fondamentale, per la riorganizzazione del Servizio Sociale sul territorio distrettuale, la costituzione di un Servizio Sociale ed Educativo Professionale, mediante operatori sociali formati, al fine di attivare le azioni previste dal Piano stesso, nonché svolgere gli interventi socio - assistenziali, non più delegati all'ASL.

In fase di programmazione del nuovo Piano di Zona è necessario non solo dare continuità al servizio già consolidato, ma emerge l'esigenza di potenziarlo in vista della realizzazione dei nuovi obiettivi previsti nella seconda triennialità.

OBIETTIVI

a) **Riconfermare** l'organico del Servizio Sociale ed Educativo Professionale già operativo in ambito distrettuale, potenziandolo con l'aggiunta di una figura educativa e di una amministrativa.

RISORSE

a) Il personale socio - educativo ed amministrativo sopra elencato Il costo complessivo, per l'annualità 2006, previsto per il personale è pari a € 146.500,00

(IRAP ed oneri compresi). Per la copertura di tale spesa si attingerà, in quota parte, ai precedenti trasferimenti sul Fondo Sociale, nonché alle risorse trasferite dai Comuni per la Gestione in Forma Associata dei Servizi.